Cultura &Spettacoli

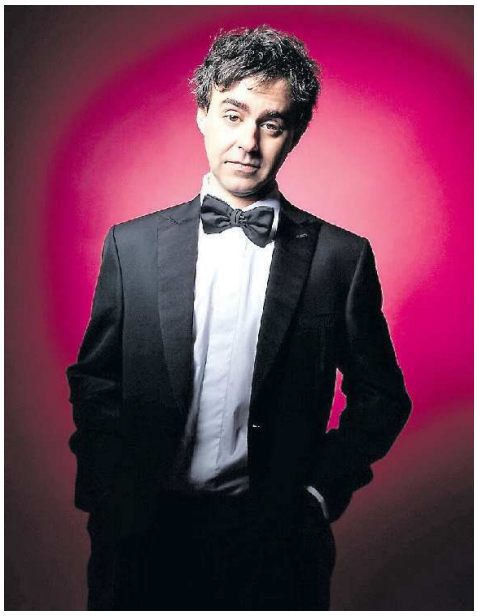
(C) Ced Digital e Servizi | 1769432371 | 194.48.249.246 | carta.ilgazzettino.it

CINEMA - ULTIMO SCHIAFFO

Il regista Matteo Oleotto sarà stasera al Teatro comunale di Cormons al termine della proiezione delle 20.30 per un confronto con il pubblico.

Luca Ravenna torna live con "Flamingo" al Rossetti di Trieste e al Nuovo di Udine giocando con la quotidianità e il futuro

Ravenna fra robot e brioche



CABARETTISTA Luca Ravenna ritorna dal vivo in Friuli Venezia Giulia

STAND-UP COMEDY

Luca Ravenna torna live con "Flamingo": il nuovo spettacolo comico dello stand-up comedian dei record, protagonista da gennaio 2026 nei teatri di tutta Italia. Dopo il grandissimo successo di "Red Sox" – oltre 75mila gli spettatori che tra il 2023 e il 2024 hanno gremito i teatri per più di 50 sold-out tra Italia, Europa e New York – Luca torna in scena con uno show inedito, mettendo in campo il suo sguardo ironico e dissacrante sull'attualità e una componente di storytelling personale, in linea con la cifra stilistica che l'ha reso uno dei volti più seguiti della stand-up contemporanea. In Friuli Venezia Giulia saranno due le repliche nei maggiori teatri regionali, il 26 gennaio 2026 al Teatro Rossetti di Trieste e il 31 gennaio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Gli ultimi biglietti per gli eventi, organizzati da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG, Teatro Nuovo Giovanni da Udine e Teatro Rossetti di Trieste, sono disponibili sui circuiti Ticketone e Ticketmaster. Info su www.azalea.it.

QUOTIDIANO

L'ispirazione di "Flamingo" arriva come sempre dalla sua quotidianità: uno spettacolo popolato di sogni, case vere e case finte affittate sopra le discoteche, il tentativo di iniziare una carriera da corista, voli reali o pindarici, una famiglia d'origine divisa dalla politica e qualche domanda sulle famiglie del futuro, tra il desiderio di diventare zio e quello di restare bambino per sempre. "Flamingo" è uno spettacolo che vive tra la nostalgia di una colazione in pasticceria e la curiosità di scoprire dove ci porteranno i robot e l'intelligenza artificiale.

BIOGRAFIA

Luca Ravenna (Milano, 1987) è un comico, autore e attore italiano tra i più riconoscibili della nuova stand-up comedy nazionale. Dopo la laurea in Economia, si avvicina alla comicità come autore televisivo, collaborando con programmi satirici e di intrattenimento, prima di affermarsi come performer sul palco.

È tra i protagonisti della scena stand-up italiana fin dai suoi esordi, con uno stile asciutto, autoironico e fortemente legato all'osservazione del quotidiano, delle dinamiche generazionali e delle contraddizioni della società contemporanea. Il suo umorismo è diretto, intelligente e costruito su un linguaggio molto riconoscibile, capace di dialogare soprattutto con il pubblico più giovane.

Ravenna ha portato i suoi monologhi in numerosi teatri e club italiani, firmando spettacoli di grande successo come "Per fortuna che c'era il Gaber" (progetto speciale), "Improvvisamente l'estate scorsa", "Flamingo" e "568", spesso sold out. Parallelamente ha lavorato come autore per la televisione e il web.

È anche una presenza molto seguita sui social e sulle piattaforme digitali, dove pubblica contenuti comici e riflessioni satiriche che ampliano e completano il suo lavoro dal vivo. La sua comicità, pur leggera, mantiene sempre uno sguardo lucido e critico sul presente, rendendolo una delle voci più interessanti della comicità italiana contemporanea.

Per maggiori informazioni: Zenit srl tel. +39 0431 510393 – www.azalea.it – info@azalea.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagano e Kromer inaugurano Musicainsieme

▶Eseguiranno musiche di Poulenc, Prokov'ev e Castelnuovo-Tedesco

MUSICA

Si apre nel segno di un duo internazionale applaudito nelle maggiori sale da concerto in Italia e in Europa, apprezzato per il suo originale equilibrio fra virtuosismo tecnico e profondità interpretativa, la 49ª edizione di Musicainsieme, storica rassegna musicale focalizzata sulle giovani generazioni concertistiche, promossa dal Centro iniziative culturali Pordenone e diretta da Franco Calabretto ed Eddi De Nadai.

Domenica primo febbraio, alle 11, nell'Auditorium di Casa Zanussi, riflettori su uno dei talenti più luminosi della nuova generazione di violoncellisti, Ettore Pagano, classe 2003, diplomato giovanissimo al Conservatorio di Santa Cecilia, già vincitore di oltre 40 primi premi in concorsi nazionali e internazionali: fra i più significativi la borsa di studio della New York International Artist Association con concerto alla Carnegie Hall e il primo premio al concorso "Giovani musicisti" della Filarmonica della Scala.

Al suo fianco, il pianista viennese Maximilian Kromer, classe 1996, anch'egli premiato in prestigiose competizioni internazionali, come il Primo Premio allo Schubert International Competition di Dortmund nel marzo 2025 e il "Casinos Austria Rising Star Award", nel 2019 protagonista sulla storica tastiera di Mozart durante la Mozartwoche di Salisburgo, applaudito anche al Musikverein e alla Konzerthaus di Vienna.

Pagano e Kromer presenteranno un programma dedicato all'alchimia fra i due strumenti, con la Toccata op. 83 per Violoncello e Pianoforte di Mario Castelnuovo-Tedesco (1935), un brano vivace e ricco di contrasti, nel quale il violoncello e il pianoforte si inseguono con ritmo serrato e teatralità fra ironia, slanci virtuosistici e un continuo gioco timbrico.

Quindi la Sonata per Violoncello e Pianoforte FP143 di Francis Poulenc, che vedeva la luce nel 1949 alla Salle Gaveau di Parigi, con l'autore al pianoforte e il dedicatario Fournier al violoncello. Rimodulata per equilibrare i rapporti sonori fra i due strumenti, ricorre spesso a trilli prolungati, a pizzicati, a spunti melodici e non utilizza la forma sonata classico-romantica, ma sovrappone diversi segmenti nel continuo cambiare dei toni e dei ruoli fra gli strumenti.

A conclusione, la Sonata in do maggiore op.119 per Violoncello e Pianoforte di Sergej Prokof'ev: composta espressamente per Rostropovic, eseguita a Mosca dall'autore, al pianoforte, e dal dedicatario, la Sonata ben presto fu acquisita al repertorio moderno dei maggiori violoncellisti.

Musicainsieme propone i suoi concerti con ingresso sempre gratuito per tutti, info e dettagli di programma sul sito musicapordenone.it, prenotazioni cicp@centroculturapordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Daniele rende omaggio alla famiglia Szörényi

MEMORIA

La comunità di San Daniele del Friuli rinnova anche il 27 gennaio 2026 il suo impegno nel celebrare la Giornata della Memoria, con una serie di eventi aperti alla cittadinanza. Un momento di riflessione sulla tragedia della Shoah che rappresenta anche l'occasione per rendere onore alle vittime delle vicende, spesso poco conosciute, accadute sul territorio. Un appuntamento dal forte valore civile e culturale, promosso dalle associazioni Vivi il Museo, Officine d'Autore e dalla Pro Loco di San Daniele, che invita cittadini e scuole a ricordare le radici locali della presenza ebraica e le ferite lasciate dalle persecuzioni nazifasciste.

"Ricordare a San Daniele è fondamentale innanzitutto per la lunga presenza ebraica in città, documentata per oltre quattro secoli e divenuta stabile dal 1547, con un nucleo di famiglie che ha avuto un ruolo importante nella vita economica e sociale. Dai Nantua ai Luzzatto, fino ai Gentilli dell'Ottocento, la comunità ebraica ha lasciato segni tangibili come la sinagoga e il cimitero israelita, ancora oggi in funzione" spiega Euro Diracca, presidente dell'associazione Vivi il Museo.

Accanto a questa lunga storia di integrazione e contributo alla vita cittadina, San Daniele porta con sé anche una memoria più recente e dolorosa: la deportazione della famiglia Szörényi, avvenuta il 16 giugno 1944 quando otto persone furono arrestate e deportate ad Auschwitz; solo due riuscirono a fare ritorno. Oggi il loro sacrificio è ricordato dalle pietre d'inciampo collocate in via Piave, davanti alla casa in cui la famiglia si era rifugiata.

Per mantenere viva questa memoria, il 27 gennaio sarà scandito da una serie di appuntamenti aperti alla cittadinanza. La mattinata si aprirà, alle 10, con la visita alla sezione ebraica del Museo del Territorio (Via Udine, 4), guidata dal responsabile dottor Linda, seguita, alle 11.15, da un momento di riflessione in via Piave, davanti alla casa della famiglia Szörényi, alla presenza degli alunni della scuola secondaria di primo grado "Pellegrino da San Daniele". Nel pomeriggio, alle 14.30, è prevista una visita guidata al cimitero israelita presso il lago di Ragogna, che per l'occasione sarà aperto straordinariamente fino alle 16, con l'intervento di un rappresentante della Comunità ebraica di Trieste, proprietaria dell'area.

La giornata si concluderà alle 21 al Cinema Splendor di San Daniele con la proiezione de La zona d'interesse di Jonathan Glazer, intensa opera, vincitrice di due premi Oscar che racconta l'orrore della Shoah attraverso la quotidianità vissuta ai margini di un campo di concentramento. La proiezione sarà introdotta dal professor Paolo Patui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liceo Leo-Major

Studenti al Verdi per ricordare le deportazioni

C'è un valore particolare nel lavorare teatralmente sulla Memoria insieme alle nuove generazioni, soprattutto quando questo impegno nasce da un progetto di ricerca storica radicato nel territorio. Nel cuore della programmazione del Teatro Verdi la Giornata della Memoria si conferma come un momento imprescindibile di riflessione collettiva. Domani, in Sala Palco, va in scena "Qui era. Qui è", lettura scenica a cura dell'attore Alessandro Maione con la partecipazione straordinaria degli studenti del Liceo "LeoMajor" di Pordenone. Lo spettacolo rappresenta lo sviluppo teatrale di uno storico progetto dedicato alle Pietre d'Inciampo, promosso negli anni dal Leo-Major con il supporto di Aned e Anpi, nato per documentare e ricostruire le vicende dei deportati. Grazie a un'attività inserita nell'ambito dell'Alternanza Scuola-Lavoro, gli studenti hanno partecipato a un laboratorio teatrale condotto da Maione, pensato per dare corpo e voce scenica a queste vicende.

MEMORIA Una pietra d'inciampo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro, intollerabile furto di vita

TEATRO

Sesto appuntamento di Dialoghi Open Lab con "Non voglio più lavorare", laboratorio condotto da Nicola Borghesi, attore, autore e regista di Kepler-452, collettivo apprezzato a livello europeo. Kepler-452 è stato recentemente ospite di Teatro Contatto con "A place of safety", spettacolo co-prodotto dal Css e vincitore del premio Ubu come Miglior spettacolo di teatro. Il laboratorio si svolgerà, da oggi a giovedì, al Teatro Palamostre di Udine e si concluderà con un'apertura al pubblico giovedì, alle 21, a ingresso gratuito. Il laboratorio si interroga su domande fondamentali: il lavoro ci definisce come persone, è il fondamento della nostra identità, oppure rappresenta un'intollerabile furto di vita?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scaricato da www.ilgazzettino.it